

**Presidente.** Pongo dunque a partito il capitolo 40, che ho letto. Chi l'approva sorga.

(È approvato.)

Capitolo 41, non variato.

Capitolo 42. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative. Competenza, lire 2 milioni 100,000; residui, lire 283,827 12; incassi, lire 2,080,800; anni avvenire lire 303,027 12.

(È approvato.)

Capitolo 43. Proventi delle carceri. Competenza, lire 5,100,000; residui, lire 1,221,299 81; incassi, lire 5,721,299 81; anni avvenire, lire 600,000.

(È approvato.)

I capitoli 44, 45, 46 e 47, non variati.

Capitolo 48. Ricuperi di spese di giustizia penale e di quelle anticipate per servigi del macinato e delle volture catastali. Competenza, lire 625,000; residui, lire 151,425 89; incassi, lire 619,400; anni avvenire, lire 157,025 89.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantellini.

**Mantellini.** Ho chiesto di parlare perchè in due relazioni la Commissione generale del bilancio ha dovuto occuparsi delle Avvocature erariali. In una di esse, in quella sul tesoro, con molto garbo e grazia maggiore si accoglie la proposta di istituire tre nuove Avvocature erariali.

In questa sull'entrata, con stile un po' mutato, si esamina la questione dei compensi attribuiti alle Avvocature erariali. Prima si accenna all'idea di farli comparire in entrata, poi la si abbandona perchè si riconosce quell'attribuzione fatta per legge. Si esprime però il desiderio (e se ne fa invito al ministro) che le relative notizie statistiche siano riprodotte nella relazione annuale sulle Avvocature erariali.

Veramente, queste relazioni sulle Avvocature erariali sono abbastanza lunghe; ci si trova il poco e l'assai: la situazione delle cause trattate, delle decise, delle guadagnate e delle perdute. Esse sono state anzi censurate di troppo discutere, di troppo esporre. Ma siccome non ci sono segreti, siccome nulla c'è da nascondere, si è preparato un prospetto dei compensi repartiti nel triennio fra i titoli delle Avvocature erariali, e si è presentato all'onorevole ministro del tesoro, perchè se lo crede possa depositarlo sul banco della Presidenza. Così potrà ognuno convincersi che un avvocato erariale non può andare in carrozza per questi compensi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vacchelli, relatore.** La Giunta generale del bi-

lancio ha creduto conveniente d'invitare il ministro a disporre perchè nella relazione relativa alle Avvocature erariali fossero pubblicate le notizie concernenti le somme che l'Avvocatura erariale esige da quei litiganti collo Stato, i quali sono condannati nelle spese; somme che poi vengono ripartite fra i funzionari delle Avvocature erariali, a senso di un decreto reale convalidato per legge. Non posso che mantenere quest'invito che ho fatto a nome della Commissione generale del bilancio, e che è diretto all'onorevole ministro delle finanze. L'onorevole Mantellini ha detto che in ciò non ci può essere difficoltà; aspetto che questa risposta sia confermata dall'onorevole ministro delle finanze, poichè qui non v'è che il ministro il quale possa rispondere degli atti del Governo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** La raccomandazione fatta dalla Giunta generale del bilancio è ben nota all'onorevole avvocato generale erariale, il quale compila la relazione annuale. Io credo che egli non abbia bisogno di eccitamenti e di inviti perchè dia pubblicamente le notizie che si desiderano. Aggiungo che queste notizie sono state anche comunicate al relatore del bilancio della entrata per notizie date dall'onorevole signor avvocato generale erariale.

Evidentemente, questo servizio non può procedere in modo diverso da quello che è ordinato dalle leggi organiche della Avvocatura erariale; quindi, se questi incassi, che non sono, poi, di una somma ragguardevole, non figurano nel bilancio, non vi figurano perchè i decreti legislativi da me rammentati ne attribuiscono il diritto direttamente ai funzionari della Avvocatura erariale.

Lo stesso onorevole relatore non intende di far punto una censura all'amministrazione, ma piuttosto all'ordinamento attuale, a cui essa ha il dovere di uniformarsi. L'amministrazione non può che eseguire gli ordini vigenti così come sono stabiliti; e, finchè questi ordini non saranno legislativamente mutati, non potrà figurare nel bilancio la partita della quale si tratta. Avrò bensì cura di darne notizia alla Commissione generale del bilancio, qualora la Avvocatura erariale non la inserisse nella sua relazione; ma questa è una ipotesi, per me, impossibile; perchè, dopo le raccomandazioni fatte dalla Giunta generale del bilancio e ripetute, oggi, in questa Camera, certamente l'Avvocatura generale erariale darà tutte le informazioni occorrenti sul proposito nella sua annuale relazione.